

Porti

Roma  
16 Gennaio 2020

## Lavoro e terminal, proposte Pd nel Milleproroghe

Crescita dimensionale per i terminalisti e incentivi all'esodo anticipato per i portuali



**16 Gennaio 2020 - Roma** - I deputati Pd della commissione Trasporti della Camera, hanno messo a punto un pacchetto di emendamenti al Dl Milleproroghe in materia di logistica e infrastrutture. Per quanto riguarda la portualità – spiega il deputato Andrea Romano – si chiede di rendere più flessibile e dinamica la regolazione del demanio marittimo, da parte delle Autorità di sistema portuale, rimuovendo il vincolo del 1994 sulla possibilità per un operatore di terminal di gestire più di un terminal monovocato dal punto di vista merceologico nello stesso scalo. La crescita dimensionale del mercato e le concentrazioni (integrazioni verticali ed orizzontali) in atto nel settore, fa rilevare Romano, rendono tale previsione

ormai obsoleta sottraendo alla portualità del Paese la possibilità di puntare su grandi operatori multinazionali Teu o di accompagnare fenomeni di consolidamento dimensionale delle pmi nazionali, come peraltro suggerito, viene sottolineato, anche dall'Ocse. I deputati Pd propongono di estendere a tutti i lavoratori portuali gli incentivi all'esodo anticipato introdotti già con il Dlgs 'correttivo porti del 2017', grazie alle risorse già imputate sui bilanci delle Autorità portuali e quindi senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

Due – aggiunge Romano – le proposte Pd finalizzate al sostegno del cargo ferroviario merci. Una riguarda i rapporti tra Rfi gestore dell'infrastruttura ferroviaria e gli operatori privati, affinché la prima sostenga la diffusione del traffico anche sulle adduzioni da e per i 'Corridoi Ten'. La seconda affida al gestore la responsabilità di prevedere piazzali di sosta per le merci pericolose.

Il Pd sollecita inoltre la ridefinizione del ruolo dell'Art in funzione di un coordinamento con le funzioni delle altre istituzioni che già regolano il settore, in particolare per quanto riguarda i porti. Inoltre occorre modificare, secondo i firmatari degli emendamenti, la disciplina del contributo al funzionamento al fine di non incidere sui soggetti che sono solo beneficiari della regolazione dell'Autorità ma non sono direttamente regolati. [P](#)